

L'INTERVISTA

Fico (M5S)
“La Rai licenzi
chi non lavora”

Il consigliere grillino:
bene l'operazione
trasparenza, subito
nomine indipendenti

Ilario Lombardo

A PAGINA 6

“Prendono troppi soldi? Licenziate chi non lavora”

Fico: “Il M5S non esclude la privatizzazione”

Bilancio

Roberto Fico,
presidente
della Com-
missione di
Vigilanza Rai:
«Su alcuni
punti critici
sta interve-
nendo, su
altri fa molta
più difficoltà»

Il passato

Chi prende
tanto e non fa
nulla? «Per
onestà va
detto che
sono situazio-
ni che deriva-
no dalla
lottizzazione
del passato»

Dalle nomine
dei direttori di Tg
mi aspetto profili
imparziali. Orfeo non
lo è: va sostituito

Roberto Fico
Presidente M5S
della Vigilanza Rai

Intervista

ILARIO LOMBARDO
ROMA

Roberto Fico è soddisfatto dell'operazione trasparenza Rai: «E' stata la mia battaglia principale da presidente della Vigilanza».

Quindi promuove Campo Dall'Orto?

«Non è questione di promossi e bocciati. Dico che su alcuni punti critici sta intervenendo, su altri fa molta più difficoltà. Sono felice perché dopo 20 anni di segreti che la Rai custodiva dentro di sé, oggi ve-

niamo a conoscenza degli stipendi annuali dei dirigenti. Grazie al M5S che ha fatto inserire il piano trasparenza».

E' abbastanza?

«Non lo è. Si può e si deve fare di più. Anche sui compensi degli artisti e i conduttori. Sono nodi che restano aperti».

Dicono che si agevolerebbe la concorrenza...

«La Rai è un'azienda pubblica e non ci si può nascondere dietro le esigenze di mercato. A me fa ridere sentire Orfini dire che il tetto agli stipendi della Pa non va aggirato come è avvenuto in Rai con emissione di bond. Basterebbero due righe. In commissione abbiamo votato un testo sul limite dei 240 mila euro. Ma è un parere, non vincolante. Ci vuole una legge».

Di tanto in tanto si parla di privatizzazione della Rai. Cosa fareste se voi foste al governo?

«Non escludiamo che un pezzo di Rai possa essere privatizzata. Prima però bisognerebbe fare due leggi serie: una contro le concentrazioni, l'altra contro il conflitto di interessi».

E la pubblicità? È pensabile una

Rai senza?

«La Rai non deve fare pubblicità ma raccogliere il canone, per differenziare il servizio pubblico dai canali commerciali. Il modello potrebbe essere la Bbc che non raccoglie pubblicità sul proprio territorio nazionale e poi ha un canale commerciale con contabilità separata».

Il suo collega Alessandro Di Battista ha definito vergognosi gli stipendi alti. La pensa così?

«Ho letto di persone parcheggiate che non fanno nulla da anni e prendono quelle cifre. Per onestà va detto che sono situazioni che derivano dalla lottizzazione del passato. L'azienda dovrebbe riorganizzarsi e spostare quei dipendenti in settori più produttivi. Detto questo, a prescindere se abbia un ruolo



apicale o meno, chi non lavora e prende uno stipendio alto per me è sempre licenziabile».

Ci sarebbero tante cause...

«Lo so, ecco perché partirei dal riordino interno».

La prossima mossa del Dg sarà la nomina dei direttori dei Tg. Cosa si aspetta?

«Che siano persone di alto profilo e comprovata indipendenza, lontani da qualsiasi partito. Non come alcuni che oggi guidano tg importanti».

Si riferisce a Mario Orfeo con cui ha avuto un duro scontro?

«Non trovo in lui quella imparzialità: penso che il Tg1 abbia bisogno di un cambio. E lasciamo perdere il suo teatrino ignobile a Porta a Porta contro la senatrice M5S Barbara Lezzi».

Non è anche questo suo giudizio ingerenza della politica in Rai?

«Infatti non sta a me intervenire per cambiare i direttori. Ma da cittadino e deputato posso dire che il Tg1, per lo spazio dato alla maggioranza e alle ragioni del sì nel referendum, è sbilanciato a favore del governo»

Ci sarà la par condicio per il referendum d'autunno?

«In commissione stiamo chiudendo la delibera. Da settembre la Rai dovrà rispettarla».